

Il sostantivo internet si trova ancora in un limbo grammaticale, ma si stanno definendo delle regole precise

Paolo Magrassi

Nel 1983 cominciai a occuparmi di *information technology* (IT) in America e fu un acquisto al supermarket a darmi, più di ogni statistica economica, il segno tangibile di quanto la società statunitense fosse più avanzata della nostra nel campo IT.

La cassiera non riusciva a ottenere dal computer-cassa il prezzo di un articolo, sicché chiamò un collega e lo pregò di andare a verificare il prezzo sullo scaffale. Intrattenendomi nell'attesa, mi spiegò che non era infrequente che "il sistema", installato da poche settimane, facesse le bizzesse.

L'uso dell'espressione *the system* mi lasciò stupefatto. Si tratta di un termine al quale, ora come allora, ricorrono solitamente gli addetti ai lavori, che utilizzando alludono al contesto ingegneristico nel quale si è sviluppato il computer: un sistema, per l'appunto. Fatto di hardware e software, unità aritmetico-logiche, unità di trasferimento dei dati, memorie, apparati di trasmissione e interfacce utente. Un sistema che, a dispetto della sua complessità, il più delle volte fa convergere tutte le sue articolate componenti verso un obiettivo comune. I profani dicono computer o elaboratore. Lo sportellista bancario italiano dice ancora "il cervellone". Gli iniziati dicono "il sistema".

Beninteso, forse la mia cassiera era un'informatica, anche se l'età non sembrava deporre a favore della teoria stu-

Paolo Magrassi (paolo@magrassi.net), consulente strategico e docente universitario, vive tra l'Italia e gli Usa. Attualmente si occupa della relazione tra information technology e capitale intellettuale

INTERNET CHIEDE L'ARTICOLO



dentessa-che-arrotonda-lavorando. In seguito, tuttavia, da tassisti, dentisti, segretarie e impiegati di sportello ebbi solo conferme alla teoria che si era consolidata in me quel giorno al supermarket: i nordamericani sono molto più avvezzi degli europei all'utilizzo pervasivo dell'IT.

Per questa ragione, in americano internet, così come in tutta la pubblicitaria in inglese, si scrive ormai minuscolo e prende l'articolo: *the internet*.

In italiano, tutti scrivono Internet, quasi sempre maiuscolo e sempre senza articolo! Dal punto di vista grammaticale, si tratta di una bizzarria. Nella nostra lingua, solo i nomi propri (o le parole poste dopo il punto) dovrebbero prendere la maiuscola: Leonardo, Beckham, Paolo.

Ma non internet, telefono, cellulare. In realtà, poiché le lingue sono cosa viva, e scappano sempre di qua e di là, non tutto è sempre così nero o bianco: ci sono delle aree grigie. Così, c'è chi scrive "quello è un Paese moderno" o "i Francesi non hanno il bidet", largheggiando in maiuscole. Per mettere un po' d'ordine, in anni recenti l'Accademia della Crusca ha emanato raccomandazioni intorno alla patologica proliferazione delle maiuscole nella lingua scritta, pregando di non ricorrervi se non nei casi canonici. Ma la pubblicitaria continua a dibattersi nei dubbi.

Come trattare lo shuttle? In quanto oggetto, la navetta non vuole la maiuscola. Tuttavia, il più delle volte noi pen-

siamo a Shuttle quale abbreviazione di Space Shuttle (un programma della Nasa), sicché teniamo maiuscola anche la contrazione¹.

Inoltre, pensiamo allo Shuttle della Nasa come a una cosa unica, che esiste solo là e in quella forma. In tal senso, potrebbe starci una maiuscola: se una cosa è unica, il suo nome assomiglia a un nome proprio... In fondo, è lo stesso caso dell'internet: di internet ce n'è una sola,



e allora Internet. Anche se, in tal modo, non andiamo solo contro l'Accademia della Crusca, ma anche contro il buon senso. La rete telefonica è "una sola", esattamente quanto l'internet, eppure non scriviamo Telefono.

Del resto, nessuno scrive neppure Automobile, Missile, Tomografia, Biro, Pullman, Kleenex, Aspirina:

¹ Forse sbagliando, visto che da tempo la pubblicitaria italiana si è dotata di un curioso standard in base al quale solo la prima parola/lettera di acronimi e acrostici prende la maiuscola. Così, sulle pubblicazioni serie che hanno la funzione di correzione delle bozze vedete scritto "Nasa" (anziché NASA), "il programma Space shuttle", "la Central intelligence agency", "l'Accademia della crusca" (espressione al limite del ridicolo, per la verità).

termini che pure, in altre epoche, venivano trattati proprio così.

Nessuno, comunque, è mai stato trattato in modo così speciale quanto Internet, che, meraviglia delle meraviglie, non solo prende la maiuscola, ma ha anche perso l'articolo! Pensateci bene: non troverete nessun altro sostantivo italiano, che non sia un nome proprio, che non prenda l'articolo. Il telefono, il rock, il cellulare, il roastbeef, la pace, la televisione (non sentiamo mai dire "a quell'ora ben 20 milioni di persone guardavano Televisione"). Resta solo Internet, maiuscolo e solitario, burbero e altero. Non si tratta di usi univoci. Mi è capitato di leggere, sul medesimo giornale e a poche righe di distanza l'uno dall'altro, "internet", minuscolo senza articolo, e "il Web" - maiuscolo, con articolo. Logica imperscrutabile.

Insomma, nella lingua italiana l'internet (e il web) si trova in quel limbo nel quale il neologismo non ha ancora raggiunto dignità di sostantivo, e viene trattato come quell'oggetto misterioso che ancora appare essere a molte persone. Come l'Atahualpa della canzone di Paolo Conte, mezza divinità azteca e mezza burla²; come la Rosa dei nominalisti, parafrasando i quali potremmo dire *stat Internet pristina nomine. Nomina nuda tenemus*. Quando ci saremo definitivamente sgancciati dalla navicella del XX secolo, il misterioso e possente oggetto Internet smetterà le vesti auliche della divinità astrusa e asessuata, che terrorizza e soggioga la cultura italiana, per assumere quelle modeste ma pregnanti di vocabolo. Scriveremo "l'internet" e "il web", e ci saremo allineati al regime raggiunto dalla pubblicitaria statunitense negli anni 90³.

Alle classiche statistiche concernenti l'utilizzo del pc e quello del web, la spesa informatica delle aziende, il peso dell'*information technology* sul prodotto interno lordo, che si usano per misurare la diffusione dell'IT⁴, potremmo sostituire la misura delle ricorrenze delle parole internet e web e del loro utilizzo morfologico: otterremmo la più accurata mappatura della penetrazione delle tecnologie informatiche nei vari paesi. ■

² "In cerca di una verde milonga".

³ Resta qualche "the Internet" e "the Web" nei testi inglesi ma, che diamine, anche per gli americani il fenomeno internet è stato in passato uno shock.

⁴ Statistiche che mostrano l'Italia in ritardo del 30-40% rispetto agli Usa.

Database Manageritalia

SONO AGGIORNATI I VOSTRI DATI?

Per consentire a Manageritalia di offrire ai suoi associati servizi validi, è opportuno che il nostro archivio sia aggiornato, quindi

RICORDATEVI quando cambiate:

indirizzo
e numero di telefono
di casa o dell'azienda

numero di cellulare

azienda

ruolo professionale

e-mail

e altri dati importanti,
di comunicarli subito
alla vostra Associazione
di appartenenza.

OGGI
è ancora
più semplice.
Infatti è possibile aggiornare i propri dati direttamente dal nostro sito

www.manageritalia.it

compilando la form
"Scheda variazione"
all'interno
della sezione dedicata
alla propria Associazione